

Le Città Fallite I Grandi Comuni Italiani E La Crisi Del Welfare Urbano

This is likewise one of the factors by obtaining the soft documents of this **Le Città Fallite I Grandi Comuni Italiani E La Crisi Del Welfare Urbano** by online. You might not require more mature to spend to go to the book creation as competently as search for them. In some cases, you likewise get not discover the notice **Le Città Fallite I Grandi Comuni Italiani E La Crisi Del Welfare Urbano** that you are looking for. It will very squander the time.

However below, bearing in mind you visit this web page, it will be hence very easy to acquire as well as download lead **Le Città Fallite I Grandi Comuni Italiani E La Crisi Del Welfare Urbano**

It will not say yes many get older as we explain before. You can reach it though be in something else at house and even in your workplace. for that reason easy! So, are you question? Just exercise just what we have the funds for below as capably as evaluation **Le Città Fallite I Grandi Comuni Italiani E La Crisi Del Welfare Urbano** what you as soon as to read!

Le città fallite. I grandi comuni italiani e la crisi del welfare urbano - Paolo Berdini 2014

Studies in Italian History in the Middle Ages and the Renaissance - Nicolai Rubinstein 2004

Atti parlamentari - Italy. Parlamento 1879
Consists of separately numbered series of publications of the Parlamento as a whole, the Senato, and the Camera dei deputati. Each session is divided into Disegni di leggi; Documenti; and: Discussioni.

Gli inganni della finanza - Paolo Maddalena
2016-07-21T00:00:00+02:00

«Il dominio incontrastato del pensiero neoliberista e mercantilista, la diffusissima idea che tutto si riduca a denaro, il declino inarrestabile del livello culturale dei cittadini, l'indifferenza della gente, gli effetti devastanti della disoccupazione, della distruzione delle risorse naturali, della recessione e della sempre peggiore qualità della vita, mi hanno indotto a ritenere necessaria una ricostruzione, il più possibile aderente alla realtà, del sistema economico-finanziario nel quale viviamo, cercando di capire le sue origini, le cause del suo dispiegarsi in maniera tanto generalizzata, le ragioni per le quali si è radicato nell'immaginario collettivo come un dato ineluttabile e immutabile, e i suoi effetti, tanto

favorevoli per pochi e tanto dannosi per molti». Decostruire gli assunti fondamentali del neoliberismo divenuto ormai, nelle nostre società occidentali, pensiero unico dominante e restituire spazio e dignità al concetto di cittadinanza attiva e partecipata: sono questi i principali intenti del denso, appassionato volume di Paolo Maddalena, giurista impegnato da anni nella difesa del principio fondamentale della proprietà collettiva dei beni comuni. In queste pagine la difesa degli assunti costituzionali e delle prerogative dei cittadini prende la forma di una critica aspra al modello di società espresso dall'odierno capitalismo finanziario globale, che ha sradicato l'economia dalle sue basi materiali e si è fatto sovrano anche rispetto ai governi. Maddalena individua la causa fondamentale dell'attuale, profonda e persistente crisi dell'economia globale nella sostituzione dell'economia dello scambio con l'economia della concorrenza. Secondo questa visione divenuta imperante, vince il più forte, con buona pace dei concetti giuridici di giustizia ed equità; il pubblico deve cedere il posto al privato; lo Stato deve deregolamentare, spacchettare, liberalizzare; tutto confluisce nel mercato globale e tutto viene mercificato - anche ciò che, per sua natura, non può avere un valore di scambio e non può essere oggetto di commercio, poiché è di appartenenza collettiva (pensiamo ad

esempio all'idea che ai beni paesaggistici e culturali di proprietà dello Stato si possa anche solo assegnare un «prezzo»). In virtù di questi presupposti, lo sfruttamento delle risorse naturali e del lavoro dell'uomo è arrivato a forme assolutamente insostenibili. In questo quadro, la menzogna del neocapitalismo, la crescita infinita, si rivela in tutta la sua illusorietà. La ricchezza non si è ridistribuita ma concentrata, generando squilibri drammatici. Come ormai molti riconoscono, anche tra gli economisti, occorre una «decrescita» che indirizzi le attività produttive verso la soddisfazione innanzitutto dei bisogni primari, tralasciando la soddisfazione dei desideri indotti; occorre che la ricchezza prodotta sia effettivamente ridistribuita attraverso opportune politiche; occorre infine riequilibrare la potenza economica dei privati con quella degli Stati, facendo in modo che la quantità della ricchezza privata non superi la quantità della ricchezza collettiva.

Rendiconti del Parlamento italiano sessione del 1871-1872 - Italia : Camera dei deputati 1873

Biblioteca enciclopedica italiana - 1834

L'Italia dei municipi - Oscar Gaspari 1998

Il Foro italiano - 1901

Palermo - Orazio Cancila

2014-06-01T00:00:00+02:00

Palermo, la sua storia politica e amministrativa, i protagonisti, le grandi famiglie e i sodalizi culturali che l'hanno formata, i ritardi, gli squilibri e le contraddizioni. Orazio Cancila delinea il profilo storico, dalle origini a oggi, di una straordinaria città italiana, luogo cardine della vicenda post-unitaria nazionale, marchiata da insufficienze strutturali e rigurgiti mafiosi, ma ricca di energie e potenzialità inespresse.

Biblioteca Enciclopedica Italiana - Giovanni Villani 1834

La Coldiretti e la storia d'Italia - Emanuele

Bernardi 2020-09-14T00:00:00+02:00

La Confederazione dei coltivatori diretti è ancora oggi largamente rappresentativa del mondo agricolo italiano, ma la sua storia, iniziata con la fondazione nel 1944 e intrecciata

inestricabilmente alle vicende più generali del nostro paese, è ancora poco conosciuta: una lacuna che questo libro intende colmare. Dedicato agli anni cruciali della lunga presidenza di Paolo Bonomi (1944-1980), basato su un'amplissima gamma di fonti, ricco di suggestioni, spunti e curiosità, il volume ripercorre sia la dimensione locale della Coldiretti, sia i legami internazionali che contribuirono alla sua crescita. L'autore conduce il lettore nelle stanze dell'organizzazione, seguendone il percorso dalla fondazione all'insediamento a Palazzo Rospigliosi a Roma e fin nel Dipartimento di Stato a Washington, dove Bonomi si recò per la prima volta nel 1954. Tra locale, nazionale e globale, la Coldiretti si vide coinvolta nei momenti più significativi della storia d'Italia: dagli appuntamenti elettorali alle crisi internazionali (le rivolte nel mondo sovietico del 1956 e 1968; il Muro di Berlino; la strage di piazza Fontana), dai problemi della produzione a quelli dell'ambiente e del welfare state; dalla centralità della quantità del cibo a quella della qualità, con l'affermarsi del «mangiare italiano». Erede del processo di nazionalizzazione delle masse e del cibo avviato con la prima guerra mondiale e dal fascismo, la Coldiretti visse così tutte le diverse fasi della vita della Repubblica e le contraddizioni di lungo periodo del «miracolo economico», per confrontarsi con l'ascesa di populismo, antipolitica e antieuropeismo, quasi che i recenti sviluppi politici e sociali del nostro paese trovino nella seconda metà del Novecento alcune delle loro radici e spiegazioni. Ne emerge il profilo di un'organizzazione capace di seguire i propri associati dalla culla alla tomba, ma anche in grado di influenzare la storia nazionale.

I comuni italiani - Giuliano Milani 2005

Città fai-da-te - Carlo Cellamare

2020-01-27T00:00:00+01:00

«Il movimento di riappropriazione di luoghi e spazi della città non è solo una presa di "possesso", ma un re-immettere nel ciclo di vita della città spazi e luoghi abbandonati, inutilizzati, sottoutilizzati, degradati, potenzialmente interessanti, per rispondere a esigenze sociali diffuse, sviluppando un'idea di città e un modello di convivenza che si pongono come alternativi alla città del consumo, soggetta

alle pressioni prevalenti del mercato e degli interessi economici». Le città sono attraversate da processi di riappropriazione, da forme diffuse di autorganizzazione, da attività e iniziative autogestite, da nuove pratiche di convivenza, da movimenti che cercano di costruire una diversa e nuova idea di città. Si tratta di un vasto fermento che interessa, anche se in modi molto diversificati, tutte le città del mondo. Dagli orti condivisi alle aree verdi autogestite, dalle occupazioni a scopo abitativo alle fabbriche recuperate, dai luoghi di produzione culturale riattivati ai tanti servizi autoprodotti sui territori, alle mille iniziative del protagonismo sociale e della progettualità diffusa, tutte queste esperienze e tutte queste pratiche non sono solo forme di riconquista degli spazi ma anche processi che conferiscono nuovo significato ai luoghi. Sono espressione della vitalità dei territori e degli abitanti, organizzati o meno; sono laboratori sociali, culturali e politici. Da semplici forme di resistenza sono diventate azioni diffuse che producono concretamente la città, mettendo in discussione il modello neoliberista che sembra strangolarle. Lungi da un romanticismo dell'autogestione, sono anche esperienze cariche di ambiguità, oltre che di difficoltà, frutto come sono dell'arretramento del welfare state e dell'abbandono dei territori da parte della politica e delle istituzioni. Sono qui in discussione «culture di pubblico» differenti. Roma, da questo punto di vista, ha forse qualcosa da dire al mondo, nonostante sia diffusamente considerata una città in difficoltà. «Città fai-da-te» per eccellenza, la capitale rivela energie importanti, che non sempre vengono riconosciute e valorizzate, in risposta a una necessità concreta e a esigenze sociali che non trovano soddisfazione, ma che sono anche espressione di creatività, capacità di azione, desiderio di costruire un futuro, possibilmente diverso. A partire da un viaggio attraverso una molteplicità di pratiche e di esperienze urbane, attraverso le loro difficoltà, il loro impegno, le loro passioni, ma anche in alcuni casi le loro ambiguità, il libro vuole restituire una riflessione di più ampio respiro che dialoga con i processi globali. Qui si ridiscute l'idea di pubblico, si ripensano le istituzioni, si costruisce concretamente un'idea diversa di città e di convivenza. Questi sono i luoghi dove avviene

oggi la produzione di cultura politica.

Local Government and Urban Governance in

Europe - Carlos Nunes Silva 2016-10-04

This book discusses innovative responses and reforms developed in critical areas of urban governance in European countries. It examines the impact of European Union's policies on the urban agenda and on local governance, and the impact of the transition to democracy in Central and in Southern Europe on local self-government systems. The book is divided into three parts: i) Crisis, Reform and Innovation in Local Government; ii) EU Policies, the Urban Agenda and Local Governance; and iii) Citizen Participation in Local Government. Providing an extensive and updated overview of key challenges in the governance of cities in Europe, the book will be of interest to students and researchers in the broader field of urban studies, and for policy-makers, especially those engaged in urban governance in European countries. /div
Rendiconti del Parlamento Italiano - Italia
Senato 1873

Il Comune democratico. Autogoverno, territorio e politica a Pesaro negli anni di Marcello Stefanini (1965-1978) - AA. VV.

2009-03-30T00:00:00+02:00

1792.145

ANNO 2019 LO SPETTACOLO E LO SPORT

TERZA PARTE - Antonio Giangrande

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

VERSOPESCARA2027 - Filippo Angelucci

2016-12-29T00:00:00+01:00

Collana STUDI E RICERCHE DI

ARCHITETTURA del Dipartimento di

Architettura Università degli Studi G.

d'Annunzio, Chieti-Pescara, diretta da Paolo

Fusero Questo libro raccoglie i risultati

scientifici di un importante Protocollo di intesa

firmato dal Dipartimento di Architettura

dell'Università G. d'Annunzio e il Comune di

Pescara inerente gli studi e le ricerche sulle aree

di trasformazione strategica della città. Il primo

volume contiene la "Vision", ossia l'idea di città

del futuro rappresentata attraverso

l'individuazione di obiettivi strategici da

perseguire nel medio-lungo termine. Sempre nel

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

primo volume sono sintetizzati i progetti elaborati nel corso della Summer School 2015 su dieci aree strategiche della città, le grandi occasioni urbane su cui Pescara gioca le sue carte di competitività territoriale per gli anni a venire. Nel secondo volume sono raccolti una ventina di Dossier di ricerca applicata al caso di studio pescarese inerenti tematiche scientifiche multidisciplinari. Una lettura d'insieme del lavoro fa emergere un quadro interessante sullo stato di avanzamento disciplinare intorno al tema della Rigenerazione Urbana, intesa non solo come interventi edilizi a consumo di suolo zero, ma anche come insieme sistematico di azioni con valenze economiche, ma anche sociali, culturali, etiche, capaci addirittura di incidere sui comportamenti dei cittadini stimolandone nuove sensibilità. This book illustrates the scientific results of the studies and researches on strategic transformation areas in the city of Pescara. The studies were performed as part of the important Memorandum of Understanding signed between the Department of Architecture of the Università G. d'Annunzio and the Pescara Municipality. The first volume focuses on the 'Vision', i.e., the city of the future concept involving the establishment of strategic medium-to-long term objectives. The first volume also provides concise information about the projects for the ten strategic urban areas drafted during the Summer School 2015; these are the ten most important urban opportunities Pescara believes will make the city territorially competitive in the years to come. The second book illustrates the roughly twenty research Dossiers focusing on the multidisciplinary scientific topics applied to the Pescara case studies. A comprehensive interpretation of the studies and researches paints an interesting picture of disciplinary progress on the topic of Urban Revitalisation, considered not only as zero land consumption construction, but also as an orderly ensemble of economic, social, cultural and ethical actions capable of influencing the behaviour of the city's inhabitants and stimulating new sensibilities. CONTRIBUTI docenti Ud'A Filippo Angelucci, Massimo Angrilli, Ottavia Aristone, Elianora Baldassarri, Antonio Basti, Samuele Biondi, Stefania Camplone, Sebastiano Carbonara, Stefano D'Avino, Gianfranco De Matteis,

Giuseppe Di Bucchianico, Massimo Di Nicolantonio, Michele Di Sivo, Matteo di Venosa, Susanna Ferrini, M. Cristina Forlani, Cynthia Ghelli, Adriano Ghisetti Giavarina, Raffaele Giannantonio, Daniela Ladiana, Michele Lepore, Antonio Marano, Caterina Palestini, Rosario Pavia, Lorenzo Pignatti, Domenico Potenza, Donatella Radogna, Piero Rovigatti, Vincenzo Sepe, Lucia Serafini, Enrico Spacone, Alberto Ulisse, Paolo Urbani, Ivo Vanzi, Claudio Varagnoli, Clara Verzazzo

Housing Movements in Rome - Carlotta Caciagli 2022-01-01

This book explores contemporary challenges of housing movement organizations, looking specifically at the case of Rome, Italy. The work identifies conditions that allow the re-composition of a class of housing dispossessed and, consequently, the features of its action in urban spaces. The book offers fresh analytical perspectives to understanding contemporary urban transformation via new spatial and strategic approaches. In striking detail, Carlotta Caciagli shows how space is a crucial variable in shaping the strategies that allow for the politicisation of a movement's social base. She illustrates how new spatial configurations of urban space result from unique struggles of the recomposed collective subject. Most notably, three main conceptual tools are introduced to disentangle the relationship between the recomposed precarious class and space: "the spatial opportunity structure", "configurations of strategies" and "educational sites of resistance". *Rendiconti del parlamento italiano discussioni del Senato del Regno - Italia : Senato 1873*

Italia diseguale - Daniele Poto 2016-09-19

L'Italia è un paese povero abitato da ricchi o, viceversa, un paese ricco abitato da poveri? La domanda, volutamente provocatoria, percorre il libro di Daniele Poto. L'analisi muove dalla povertà che attanaglia l'intero pianeta ma subito si addentra, come un racconto di avventura, nei meandri delle ragioni politiche e strutturali della crisi dell'Italia: un paese di vecchi e nuovi poveri, sei milioni in totale, con il rigonfiamento di una classe media che si inabissa portando involontariamente a fondo l'economia e che lo Stato colpevolmente non sostiene. Per arrivare alla meta finale il testo affronta la povertà da

molteplici punti di vista, che diventano altrettanti capitoli: la politica drogata dei derivati, l'accanimento sulle pensioni, la politica fiscale, lo "sfogo" della beneficenza, il mancato reddito di dignità o di cittadinanza, lo scenario internazionale, l'etero-direzione del Brussels Group e molto altro ancora.

Cultura territorial e innovación social -

Nacima Baron 2018-09-24

Este libro tiene como objetivo contribuir al estudio sobre los efectos socio-espaciales de la crisis y, en particular, a los estudios relativos a un «urbanismo de la austeridad» y a un urbanismo desterritorializado en las grandes ciudades españolas, teniendo en perspectiva otros espacios urbanos de países del norte del Mediterráneo. Pretende abordar estudios comparados de distintas dinámicas regionales y urbanas al tiempo que proponer escenarios de futuro y, desde esta perspectiva, el objetivo central es considerar la transformación de las espacialidades metropolitanas a la luz de una reflexión sobre las nuevas relaciones de poder y las recomposiciones que originan en materia de política pública y sus efectos sobre la cohesión y justicia territoriales.

Atti del Parlamento italiano Camera dei deputati, sessione 1904-1905, 1. della 22. legislatura - 1908

Modern Rome - Italo Insolera 2019-01-23

After fifty years and fifteen editions and reprints in Italy, this classic, groundbreaking work in the field of historical urban studies is now published in English. A masterful, fluent narrative leads the reader through the last two centuries in the history of the Eternal City, capital of the Papal State, then of the united Italy, first under the monarchy and subsequently the republic.

Rome's chaotic growth and often ineffective urban planning, almost invariably overpowered by building speculation, can find an opportunity for future redemption in a vibrant multicultural society and the enhancement of an unequalled archaeological heritage with the ancient Appian Way as its spine. With respect to the last Italian edition of 2011, the volume is updated, enriched in text, indexes, maps and photographs.

Historians, urban planners, architects, decision makers, university students, and anyone who is interested in one of the world's most intriguing

cities will enjoy this book.

Atti del Parlamento italiano Camera dei deputati, sessione 1909-1913, 1. della 23. legislatura - 1913

ANNO 2019 L'AMMINISTRAZIONE -

ANTONIO GIANGRANDE

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

SPECULOPOLI - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al

passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Dante e il piemonte - Accademia delle scienze di Torino. Classe di scienze morali, storiche e filologiche 1922

Il Digesto italiano - Pasquale Fiore 1911

Storia dei comuni italiani dalle origini al 1313 - Francesco Lanzani 1882

Il Crepuscolo. An. 3,4,8 -

Collezione di storici e cronisti italiani editi ed inediti - 1845

Le città fallite - Paolo Berdini

2015-06-11T00:00:00+02:00

Roma ha accumulato 22 miliardi di euro di deficit ed è una città praticamente fallita. Alessandria è stata dichiarata in default per un debito di 200 milioni. Parma ha un buco di bilancio di 850 milioni. Napoli è in stato di pre-dissesto. L'Aquila è ancora un cumulo di macerie, perché la ricostruzione non ha finanziamenti adeguati. Sono 180 i comuni italiani commissariati per fallimento economico. I primi provvedimenti dei commissari riguardano la cancellazione del welfare, la vendita del patrimonio immobiliare, il licenziamento di personale. Con i tagli alla sanità sono stati soppressi numerosi presidi, le scuole chiudono, i servizi sociali non esistono più. Lo Stato chiude i battenti. Dal 1994, in cambio della cancellazione di ogni regola urbanistica, la cultura liberista aveva promesso un nuovo «rinascimento urbano». Sono state invece create immense periferie senza servizi e senza anima. La sovrapproduzione edilizia ha provocato il crollo dei valori immobiliari, cosicché le famiglie italiane, già colpite dalla crisi economica e dalla disoccupazione, vedono scomparire i servizi sociali e il valore della propria abitazione. Povertà e insicurezza per tutti. Il fallimento delle

politiche neoliberiste è evidente, eppure i responsabili del disastro economico e sociale continuano ad approvare leggi di liquidazione delle proprietà pubbliche e di ulteriore cancellazione del welfare. Con il decreto Sblocca Italia si mette il patrimonio immobiliare pubblico nelle mani della finanza, e mentre il paese affonda nel fango per il dissesto idrogeologico, si continua con la politica delle grandi opere inutili, nonostante gli scandali e le ruberie che ne caratterizzano l'esecuzione. Le città falliscono perché non riescono a garantire i servizi all'enorme periferia costruita negli ultimi anni: è dunque ora di fermare ogni espansione urbana. E invece di essere svendute alla speculazione finanziaria globale, come in Grecia o in Portogallo, le proprietà pubbliche devono diventare il volano per creare lavoro per i giovani. Il liberismo ha imposto la cancellazione delle pubbliche amministrazioni e ha fallito. Per uscire dalla crisi occorre mutare paradigma: ricostruire le città pubbliche e il welfare urbano. *Urban Austerity* - Sebastian Schipper 2016-12-19

What started as a mortgage crisis in 2007 and became a global financial and economic crisis in 2008, has transformed into a sovereign debt crisis since 2010. Throughout, cities all over Europe have been at the heart of the turmoil in multiple ways: indebted homeowners have been evicted, masses impoverished, public budgets tightened, municipal infrastructures privatized, and public services downsized. In short, austerity measures have been implemented. In view of the above, this book focuses on an issue that affects most people living in urban regions across Europe: the idea that fiscal austerity is a necessity that politics cannot avoid, no matter how harsh the consequences might be. To bring the effects of austerity politics to the forefront, the authors of this book expose actual urban problems in their spatiotemporal dimensions, discuss regulatory restructurings under a new regime of austerity urbanism, and reflect on the role of urban social movements struggling for progressive alternatives. Barbara Schöning is Professor for Urban Planning and Director of the Institute for European Urban Studies at the Bauhaus-Universität Weimar, Germany. Sebastian Schipper, PhD, is a researcher at the Department for Human Geography, Goethe-

University Frankfurt am Main, Germany.

La civiltà comunale italiana nella storiografia internazionale - Andrea Zorzi
2008

This book contains the proceedings of the first international conference organised by the Centro di Studi sulla civiltà comunale of the University of Florence, and offers a fine overview of the contribution made by international historiography to the history of the Italian Comunes. One of the most significant periods in the country's past is addressed here by some of the leading international specialists through the reconstruction of the approaches, issues and outcomes of the principal foreign historiographies (German, French, American, Spanish and English). The result is a fairly articulated picture of how the civilisation of the Comune has been treated and appraised over time outside Italy. Consequently, the book is offered as an updated tool of historiographic reflection and as a useful yardstick for studies devoted to the European urban world. Il volume - che raccoglie gli atti del primo convegno internazionale organizzato dal Centro di Studi sulla civiltà comunale dell'Università di Firenze - offre un ricco bilancio del contributo che la storiografia internazionale ha apportato alla storia dell'Italia comunale. Uno dei periodi tra i più rilevanti del passato del nostro paese è qui affrontato da alcuni tra i maggiori specialisti a livello internazionale attraverso la ricostruzione dei percorsi, delle tematiche e dei risultati conseguiti dalle principali storiografie straniere (tedesca, francese, americana, spagnola e inglese). Ne emerge un quadro assai articolato di come l'esperienza della civiltà comunale sia stata trattata e valutata nel tempo fuori dall'Italia. Il volume si propone pertanto come un aggiornato strumento di riflessione storiografica e di utile confronto per gli studi dedicati al mondo urbano europeo.

Storia mondiale dell'Italia - Andrea Giardina
2017-11-16T00:00:00+01:00

Un racconto fatto di tanti racconti che ci parlano della mobilità degli uomini e delle cose, nello spazio e nel tempo. Conquiste, emigrazioni e immigrazioni, affari, criminalità, viaggi, miserie e ricchezze, invenzioni, vicende di individui, di gruppi e di masse, imperi, stati e città, successi e tracolli. Dall'uomo di Similaun agli sbarchi a

Lampedusa, 180 tappe per riscoprire il nostro posto nel mondo. Una storia che coniuga rigore scientifico e gusto della narrazione. Che provoca, spiazza, sorprende e allarga lo sguardo. «Senza ombra di dubbio la storia è l'arte di lasciarsi sorprendere.» Da Invito al viaggio di Patrick Boucheron, direttore dell'Histoire mondiale de la France La parola 'Italia' definisce uno spazio fisico molto particolare nel bacino del Mediterraneo. Un luogo che è stato nel tempo punto di intersezione tra Mediterraneo orientale e occidentale, piattaforma e base di un grande impero, area di massima espansione del mondo nordico e germanico e poi di relazione e di conflitto tra Islam e Cristianità. E così, via via, fino ai nostri giorni dove l'Italia è uno degli approdi dei grandi flussi migratori che muovono dai tanti Sud del mondo. Questa peculiare collocazione è la vera specificità italiana, ciò che ci distingue dagli altri paesi europei, e ciò che caratterizza la nostra storia nel lungo, o meglio nel lunghissimo periodo. La nostra cultura, la nostra storia, quindi, possono e debbono essere indagate e, soprattutto, comprese anche in termini di relazione tra ciò che arriva e ciò che parte, tra popoli, culture, economie, simboli. La Storia mondiale dell'Italia vuole ripercorrere questo cammino lungo 5000 anni per tappe: ogni fermata corrisponde a una data e ogni data a un evento, noto o ignoto. Le scelte risulteranno spesso sorprendenti, provocheranno interrogativi, faranno discutere sul perché di molte presenze e di altrettante esclusioni. La storia, ancora una volta, si dimostra un antidoto alla confusione e al disorientamento del nostro tempo. Perché ci racconta come le sfide a cui siamo sottoposti non siano inedite. Perché porta in evidenza la complessità ma anche la ricchezza della relazione tra l'Italia e il resto del mondo. Perché, soprattutto, fa comprendere che, quando si è perso l'orientamento della nostra collocazione spaziale, lunghi e disastrosi periodi di decadenza hanno fatto sparire, quasi per magia, l'Italia dalle mappe geografiche.

The Poor in the Middle Ages - Michel Mollat
1986-01-01

Micromega - 1998

New Metropolitan Perspectives - Carmelina Bevilacqua
2020-08-31

This book presents the outcomes of the symposium “NEW METROPOLITAN PERSPECTIVES,” held at Mediterranea University, Reggio Calabria, Italy on May 26–28, 2020. Addressing the challenge of Knowledge Dynamics and Innovation-driven Policies Towards Urban and Regional Transition, the book presents a multi-disciplinary debate on the new frontiers of strategic and spatial planning, economic programs and decision support tools in connection with urban-rural area networks and metropolitan centers. The respective papers focus on six major tracks: Innovation dynamics, smart cities and ICT; Urban regeneration,

community-led practices and PPP; Local development, inland and urban areas in territorial cohesion strategies; Mobility, accessibility and infrastructures; Heritage, landscape and identity; and Risk management, environment and energy. The book also includes a Special Section on Rhegion United Nations 2020-2030. Given its scope, the book will benefit all researchers, practitioners and policymakers interested in issues concerning metropolitan and marginal areas.

Atti del Parlamento italiano - Italy.
Parlamento. Camera dei deputati 1881